



BANCA CENTRALE EUROPEA
VIGILANZA BANCARIA

Andrea ENRIA

Presidente del Consiglio di vigilanza

On. Marco Zanni

Membro del Parlamento europeo

Parlamento europeo

Rue Wiertz 60

1047 Bruxelles

Belgio

Francoforte sul Meno, 11 maggio 2020

Oggetto: Interrogazione con richiesta di risposta scritta QZ-025

Onorevole Zanni,

La ringrazio per l'interrogazione sulle attività di secondo e terzo livello che mi è stata trasmessa con lettera del 6 aprile 2020 da Irene Tinagli, Presidente della Commissione per i problemi economici e monetari.

Nell'interrogazione si fa riferimento a una perdita subita da ABN AMRO Clearing per effetto di turbolenze di mercato seguite al diffondersi del coronavirus (COVID-19) e si pongono diversi quesiti sulle esposizioni delle banche europee in attività di secondo e terzo livello e sull'impatto della crisi legata al coronavirus sul valore di tali attività.

Come indicato nel comunicato stampa di ABN AMRO del 26 marzo 2020¹, la perdita subita è riconducibile alla decisione della banca di chiudere la posizione di un cliente statunitense impossibilitato a far fronte ai margini richiesti da un importante sistema di compensazione con controparte centrale (central clearing counterparty, CCP) a seguito di gravi perturbazioni e tensioni sui mercati statunitensi. Va osservato che tale perdita è da attribuire principalmente all'insuccesso della strategia di negoziazione perseguita dal cliente della banca, piuttosto che all'incertezza riguardo alla valutazione degli strumenti sottostanti. Nelle operazioni compensate mediante CCP le valutazioni tendono a essere alquanto standardizzate e non particolarmente difficili da determinare.

Per quanto concerne le attività di secondo e terzo livello, (come illustrato nella mia lettera del 14 aprile 2020 a Lei indirizzata) la BCE ha dedicato risorse considerevoli alle verifiche di vigilanza sugli strumenti complessi valutati al fair value, attuando una serie di iniziative coordinate sia a distanza che in loco (alcune delle quali sono ancora in corso).

Riguardo al primo quesito sulle attività di secondo e terzo livello detenute dalle banche in ciascun paese dell'area dell'euro, le nostre statistiche di vigilanza, pubblicate periodicamente nel sito della Vigilanza bancaria della BCE, forniscono informazioni granulari in merito². Come si evince dal più recente insieme di

¹ <https://www.abnamro.com/en/newsroom/press-releases/2020/abn-amro-records-incident-net-loss-of-usd-200-million.html>

² Cfr. https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/ssm.supervisorybankingstatistics_fourth_quarter_2019_2020_04-4848fcfef2.en.pdf, pag. 80.

dati, al 31 dicembre 2019 le banche ubicate in Portogallo (2,81%), Belgio (1,60%) e Germania (1,57%) registravano la percentuale più elevata di attività di terzo livello sul totale degli attivi, mentre le banche situate in Germania (20,74%), Francia (17,35%) e Irlanda (11,11%) detenevano la quota più alta di attività di secondo livello sul totale degli attivi. Va osservato che questi rapporti aggregati di attività di secondo e terzo livello sugli attivi totali rappresentano soltanto una delle modalità di valutazione dell'esposizione del sistema bancario a tali attività.

In un recente esercizio di raccolta dei dati afferente i portafogli di negoziazione regolamentari di 13 grandi banche rientranti nel Meccanismo di vigilanza unico (MVU), la maggior parte delle operazioni di negoziazione (circa l'87%) interessava attività classificate nel secondo livello, che consistevano principalmente in contratti derivati standard a breve termine (ad esempio swap su tassi di interesse) caratterizzati da limitata incertezza sulla valutazione. Le posizioni di terzo livello del portafoglio di negoziazione incidevano appena per il 2% circa sul totale e si concentravano presso alcune banche, con una percentuale intorno all'82% detenuta dalle tre maggiori banche rientranti nell'MVU³.

Per quanto concerne il secondo quesito in merito all'impatto della crisi legata al coronavirus sul valore delle attività e passività di secondo e terzo livello, la BCE sta monitorando con attenzione l'effetto delle turbolenze di mercato sui bilanci e sui livelli e requisiti di CET1 delle banche. Nell'ambito del processo di monitoraggio, stiamo verificando accuratamente l'adeguatezza delle rettifiche di valutazione effettuate per le attività al fair value per tenere conto della maggiore incertezza.

Inoltre, nell'ambito del nostro esercizio sul rischio di mercato, sono state completate diverse ispezioni in loco presso banche con attività di negoziazione significative prima della sospensione delle ispezioni a causa della pandemia di coronavirus.

Riguardo all'ultimo quesito, non ravviso allo stato attuale la necessità di imporre restrizioni alle esposizioni di secondo e terzo livello. È importante rilevare che tali posizioni consistono perlopiù in operazioni di copertura e con la clientela che forniscono servizi finanziari all'economia reale e soddisfano la domanda da parte di vari soggetti economici. Tuttavia, alcuni di questi strumenti danno luogo a determinati rischi di mercato e di valutazione e pertanto è necessario un quadro di riferimento sufficientemente robusto per individuare, analizzare e monitorare questi rischi. In tale contesto, le attività di vigilanza menzionate in precedenza – più specificamente le ispezioni in loco – mirano ad assicurare che le banche dispongano di procedure rigorose e coerenti per determinare l'incertezza sulla valutazione e le rettifiche di valutazione e, in definitiva, che tutti gli strumenti contabilizzati al fair value siano valutati adeguatamente.

Con i più distinti saluti,

[firma]

Andrea Enria

³ Maggiori informazioni sulle attività e passività di secondo e terzo livello sono disponibili nel recente rapporto del Comitato europeo per il rischio sistemico *Macroprudential implications of financial instruments in Levels 2 and 3 for accounting purposes* (https://www.esrb.europa.eu/pub/pdf/reports/esrb.200225_macroprudentialimplicationsfinancialinstrumentslv2and3-6570e40b64.en.pdf?5961598e804245f73cf4ca5891ef2e36).